



CIRCOLARE N° 21-2016 DEL 4 MAGGIO 2016

Acque di condensa provenienti dai compressori Modalità di scarico

L'acqua di condensa è un' emulsione composta da vapore acqueo condensato e da micro particelle di olio, rilasciate dal compressore in fase di compressione.

Il compressore infatti comprime l'aria ambientale e di conseguenza comprime tutte le parti che la compongono, compreso il vapore acqueo, che, nel processo di compressione dell'aria, tende a condensarsi formando acqua.

E' proibito scaricare tale emulsione in fogna, oppure miscelarla con altri oli (es. oli esausti).

L'acqua di condensa del compressore deve essere gestita come un rifiuto speciale, quindi raccolta a smaltita tramite ditta specializzata.

L'acqua di condensa può anche essere convogliata in fognatura, dopo aver ottenuto, dagli enti competenti, apposita autorizzazione per lo scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali e aver realizzato idoneo impianto di depurazione.

In merito una interessante sentenza ha sancito questo obbligo: Cass.Sez. III n. 513 del 8 gennaio 2013 (Ud 24 ott 2012) - Pres.Lombardi Est. Andronio Ric.Rossetto - Acque. Smaltimento di reflui di condensa provenienti da compressori.

Integra il reato di scarico abusivo il recapito nella condotta delle acque bianche meteoriche, in violazione del regime autorizzatorio, dei reflui di condensa provenienti dai compressori, che vanno qualificati come reflui industriali. (Nella specie, la S.C. ha escluso che trovasse applicazione l' art. 14 della legge Reg. Piemonte 26 marzo 1990, n.13 sugli scarichi assimilabili a quelli civili).

.... 1. - Con sentenza del 31 marzo 2011, il Tribunale di Ivrea ha condannato l'imputato alla pena dell'ammenda per il reato di cui al D.Lgs. n. 152 del 2006, art. 137, comma 1, perché, in qualità di legale rappresentante di una società autorizzata allo scarico nelle acque superficiali di reflui misti industriali e domestici, collegando lo scarico dei reflui di condensa dei compressori alla condotta delle acque bianche meteoriche, effettuava uno scarico di acque reflue industriali in violazione delle prescrizioni del provvedimento autorizzatorio.

.... Con motivazione pienamente sufficiente e logicamente coerente, il Tribunale ha chiarito che la società dell'imputata avrebbe dovuto far confluire l'acqua dei compressori nello scarico autorizzato, per consentire il campionamento attraverso l'apposito pozzetto e che il collegamento di tale scarico alle acque meteoriche configura di per sè una violazione del regime autorizzatorio, che esclude ogni rilevanza dell'eventuale superamento dei valori limite di emissione. La violazione riscontrata consiste, in altri termini, nell'aver effettuato lo scarico in modo tale da non consentire che i controlli da parte dell'autorità amministrativa si svolgessero secondo le modalità indicate nell'autorizzazione.

Nè può valere a superare tali rilievi il richiamo della difesa alla L.R. Piemonte n. 13 del 1990, art. 14, perché dalla semplice lettura di tale disposizione, la quale individua le tipologie di scarichi assimilabili agli scarichi civili, emerge che essa si riferisce solo a quelli provenienti da servizi igienici, cucine, mense od analoghi a quelli provenienti dagli insediamenti abitativi, evidentemente escludendo i reflui di condensa dei compressori oggetto del presente procedimento.